

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 70 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
 In terza » » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 15 Dicembre.

Lo stipendio dei portalettere

Le attuali condizioni del bilancio non hanno permesso che fosse presa in considerazione una proposta giusta ed onesta, partita da vari deputati, l'altro giorno, alla Camera — quella di accrescere lo stipendio ai portalettere.

Non ne facciamo addebito nè all'on. Baccarini, nè alla Commissione del bilancio, poichè ad *impossibilia nemo tenetur* e quando vi hanno seri impegni preventivi di fronte a scarse risorse, le intenzioni migliori devono ineluttabilmente infrangersi.

Ma la voce che si è levata alla Camera e che è un'eco di quella già levata dalla stampa, non fu certo inutile — essa ha rivelato un bisogno serio, a cui è giuoco-forza provvedere — ed essa sarà certo la causa di futuri provvedimenti, che non possono mancare.

Che il bisogno ci sia e serio, lo dicono le cifre.

Gli stipendi dei portalettere sono di tre categorie, di ottocento, di novecento, di mille lire annue; ma calcolate le ritenute per la ricchezza mobile e pel vestiario, gli stipendi sono rispettivamente ridotti di circa lire 200 annue, e variano perciò dalle seicento alle ottocento lire.

Con questo stipendio scarso mal sufficiente a campare la vita — e si noti che questi poveri diavoli hanno quasi tutti moglie e figli da mantenere — essi hanno una prestazione di servizio che è somma-

mente gravosa — dalle ore più mattinali della giornata fin dopo il tramonto del sole, curvi sotto il fardello delle loro sacche, essi girano per la città, percorrendo talvolta parecchi chilometri, nè hanno certo altro mezzo per guadagnarsi in altra maniera tanto che unito allo stipendio governativo loro conceda di vivere..... senza fame.

E si esige naturalmente da loro un'onestà, una fedeltà a tutta prova — molte di quelle lettere che essi distribuiscono, sono raccomandate o assicurate — chiudono nel loro seno dei biglietti di banca. — Se ad un cassiere che scappa una giuria pietosa concede la derimente della forza irresistibile, non si pensa che con molta maggior ragione potrebbero invocarla questi infelici?

Si dirà — ci sono le mancie.

È una canzonatura quest'obiezione — le mancie sono ipotetiche sempre, e quando pure si coere-tino in fatto compiuto si riducono a ben poca e povera cosa, certo inferiore al bisogno.

E — come l'on. Cavalletto accennava con molto cuore alla Camera — questi portalettere sono quasi tutti vecchi soldati — che alla patria hanno dato il contributo delle loro forze giovanili e che anche per questo titolo hanno diritto ad un riguardo maggiore.

Noi adunque confidiamo, che se le condizioni del bilancio non lo consentono quest'anno, si pensi per l'avvenire a migliorare la condizione dei portalettere.

I delitti e la Sicurezza Pubblica

Il numero dei delitti che si commettono in un paese è ritenuto lo specchio fedele del suo governo, quindi se ne deduce che, essendo diminuito il numero dei reati, l'amministrazione della giustizia è buona. Nulla di più inesatto, nel caso nostro. I delitti crebbero l'anno scorso, per le condizioni durissime create dalla scarsità dei raccolti; diminuirono poscia, perchè alla miseria subentrò un benessere relativo.

Comunque, la statistica raccolta nella relazione sul bilancio è la seguente:

Gli omicidi e infanticidi che nel primo semestre del 1879 erano 1964, furono nel 1880 invece 1717, e nel 1881 meno ancora, 1542.

Le grassazioni, le estorsioni e le rapine nel 1879 furono 1334, nel 1880 salirono a 1564, e nel 1881 discesero a 907.

I furti, di 13,172 che erano nel 1879, crebbero a 18,172 nel 1880, ma nel 1881 diminuirono a 11,567.

Il confronto coi primi nove mesi del corrente anno è altrettanto degno di nota: 210 omicidi in meno, 569 grassazioni, 20,000 furti e 1,000,123 lire di minori danni recati alla proprietà.

Per continuare ad accrescere tal-miglioramenti, si domanda nel bilancio un aumento di lire 200,000, il quale, d'altronde, è quasi pareggiato dall'economia che si ottiene dal riordinamento delle guardie di sicurezza a cavallo in Sicilia.

Il disegno presentato a quest'uopo dal ministro dell'interno, tende a coordinare la forza delle guardie a cavallo al corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi, sia per la organizzazione, sia per gli stipendi. La forza, che ora è di 675, vien ridotta a 577. Ora vi sono 3 comandanti di prima classe e 4 di seconda; 8 luogotenenti di prima classe e 10 di seconda (uno stato maggiore troppo lussuoso per 550 militi) e poi 25 brigadiere, 25 sotto-brigadiere e 50 caporali.

Per la nuova proposta vi saranno invece 3 comandanti, 7 marescialli,

24 brigadiere, 20 sotto-brigadiere e 40 appuntati.

CORRIERE VENETO

DA VENEZIA

14 dicembre.

Dura ancor viva la polemica fra i vari giornali, sull'opera del Manfrin. Gli uni mostrano scopertamente il loro disgusto. Gli altri più giustamente cantano osanna.

Il desiderio del vostro Paolo Lucio è che il governo si sbrighi a mandarci il nuovo prefetto, e vegga di mandarcelo degno successore del Manfrin capace, progressista e risoluto.

Ho scritto l'ultima parola col fermo convincimento che a Venezia occorra un uomo di tempra fortissima; il quale, non pure inizi il risorgimento del partito nostro, ma opponga alla preponderanza clericale un contegno da uomo che non subisce imposizioni.

Questo, col beneplacito della Venezia, giornale ch' esce il buon mattino e che si vede scritto nelle ore del sonno. Specie gli articoli di fondo, son tutti una festa. Alla creduta superchieria governativa quel giornale risponde con frasi originalissime, le quali usano sempre poca convenienza verso la grammatica. — Quando il direttore *ep. crede di aver ucciso un nemico*, s'alzano in difesa di quest'ultimo, la logica, l'ortografia e la sintassi; ed è spettacolo nuovo e attraente. Il gramo *ep. per iscarsar la logica da di cozzo nell'ortografia*, che d'un colpo lo gitta in un grossolano errore di sintassi, finché, senza saper nemmeno lui quel che si faccia, ripara in braccio a una metafisica politica, di cui non v'è esempio nella storia italiana.

Poverità va cantando ch'è si cara. Come sa chi per ler vita rifiuta, ma pochi gli danno ascolto, e dovrà tosto o tardi, ceder il campo.

signori Fiorentini, A. Franceschetti, F. Fani, E. Gennari, V. Gradenigo, Durante, Linder, Durazzo, Alpron, Cangelari, Rossi, Farlati, Baragli, Agostini, G. Gradenigo, Persico, Pisani, Lorenzoni, Boschetti, Malipiero, ecco le individualità che formarono l'assemblea di questo grandioso trattamento.

Il programma offre false per tutti i gusti, pezzi vocali a soli, altri concertati, orchestra, duetti, cori, terzetti, romanze, talune di stile madrigalesco o classico-academico, altri di stile romantico, ed infine taluni melodrammatici e di scuola prettamente italiana.

I pezzi vennero tutti applauditi, alcuni bissati. Attrassero la maggior attenzione dell'uditorio e piacquero maggiormente: Tosti, *Dopo!* melodia per contralto, interpretata egregiamente dalla signorina L. Trivellato che ad una bella voce di contralto unisce un'ottima scuola ed un'intonazione sicura. La scelta del pezzo fu opportuna. La gentile esecutrice fu applauditissima meritamente.

L'altro pezzo che piacque assai fu: Schubert, *Ave Maria*, per violoncello — e *Giuritiello, Barcarola*, eseguiti dal maestro Baragli a violoncello e piano. Il primo pezzo è d'uno stile classico biblico d'una tinta patetica ove occorre grande maestria e sicurezza dell'istrumento per trarne gli effetti, è assai toccante; il secondo è una cosetta allegra, vivace, graziosa; il Baragli superò se stesso nell'esecuzione e fu applaudito, assai meritamente; lo accompagnava il sig. Giuseppe Gradenigo.

L'altro pezzo che destò vero entusiasmo e venne bissato, si fu il terzetto con accompagnamento di piano

A professore di lettere italiane nel Liceo Marco Foscarini, venne finalmente stabilito il chiarissimo P. G. Molmenti.

Gli avversari del non commendatore alzeranno di nuovo la voce, ma se pure, a quanto dicono essi, il Molmenti ci vede d'un occhio solo, gli altri sono tutti ciechi. — Quando però una accolta di uomini dottissimi trovò lui, fra molti italiani concorrenti, il solo meritevole di così difficile incarico, io mi levo il cappello e vorrei lo togliessero di capo anche gli oppositori.

Mando dunque il mio biglietto di visita al Molmenti, con sotto le sacramentali lettere p. c. (da non confondersi con c p) (1)

A giorni uscirà un giornale diretto dal signor Pick, quello degli asili infantili. Il periodico, inteso a coltivare i bimbi, non avrà altri lettori che i bimbi, e il sig. professore potrà ammanire impunemente tutte le sciocchezze che gli frullano in testa.

Dopo la miseranda scatombe di Vienna, è obbligo delle autorità di provvedere alla sicurezza dei teatri.

Quelli di Venezia domandano seria vigilanza per la speciale loro conformazione. Io unisco quindi la mia voce alle altre dei giornali cittadini, per indurre il prefetto (quando verrà) e il ff. di sindaco a non permetter più oltre la trascuranza indegna in che sono tenuti il Malibran e il Goldoni; i rispettivi proprietari s'invitano a quelle trasformazioni che son reclamate dalla coscienza universale.

(1) La direzione non divide l'opinione di Paolo Lucio su quest'argomento; per imparzialità ne pubblica la lettera ma vi fa le sue più ampie riserve.

(N. della D.)

APPENDICE

CORRIERE MUSICALE

Accademie — Musica sacra — Antonio Selva e la sua scuola — Alfonso Iommi — Maestro Danieli — Tota pulcra — Teatri — La Bellicioff — Novelli — Miranda — Istituto Musicale — Adolfo Siodén, arpista distinto — Conclusione.

Con piacere vediamo ogni giorno crescere la passione per la musica e rifiorire gli studi per coltivare questa scienza divina.

Musica, poesia, danza e pittura. Sono tutte sorelle assai gentili. Ristoratrici delle afflitte genti.

Così la pensava il cav. Marino quando le corti di quell'epoca erano il ricetto di quanto di nobile e grande offrivano l'arti e le scienze.

E noi la pensiamo egualmente. E ci si concederà che il merito precipuo di aver ridestato lo studio della musica in Padova è dovuto a coloro che idearono la creazione di un istituto.

L'idea venne presto attuata; ed ora l'istituto vive di esistenza rigogliosa, e promette di rendersi sempre più forte e sarà educatore e fattore di gentilezza perchè l'arte coltivata con predilezione spande ovunque i suoi profumi, rende miti gli animi ed i costumi, ed influisce al progresso morale ed intellettuale dell'umanità.

La sera di domenica 4 corr. venne dato un trattamento musicale nella famiglia Moschini a S. Nicolò.

In questa casa sempre vi furono

appassionati cultori della musica, Spada, Bresciani, Salieri, Ciocchi ed altri professori di musica colà un tempo intervenivano.

E le tradizioni artistiche musicali, la mercè del signor Vittorio Moschini, solerte ed appassionato cultore della musica, tornano a mettere solide e forti radici.

Quanto all'accademia del quattro, il programma era questo:

(Haydn) Quartetto: a moderato, b minuetto, c adagio, d allegretto.

Esecutori furono i signori maestri Barbirolli, Barbirolli figlio, V. Moschini, ed il signor Agostini.

Questo pezzo fu suonato inappuntabilmente, e venne applaudito.

Ketten-Marguerite au rouet (La Filleuse) Capriccio per piano.

È un pezzo che presenta una certa tal quale novità; fu interpretato felicemente dal bravo maestro Pisani, talchè ebbe molti onori e meritati applausi.

(Ernst) *Élégie* per violino, eseguita dal signor Vittorio Moschini.

Questo giovane dilettante ha grande disposizione per la musica; i suoi progressi sono continuati transeunti sempre, egli condisce i suoi studi con sentimento e passione, per cui non manca certamente l'effetto. Le ovazioni furono molte e dovette replicare il pezzo fra i battimani ed il bravo.

La seconda parte, composta pure di tre pezzi, cominciò con (Franzoni) *meditazione per violini all'unissono*, eseguita dai signori Barbirolli padre e figlio, dal signor Ivancich e Moschini.

È un pezzo d'effetto sicuro quando l'esecuzione sia accurata; e convien dirlo, a lode del vero, non poteva essere migliore, e perciò il primo merito spetta al bravo maestro Barbirolli. Il pezzo dovette replicarsi.

Badia Polesino. — Scrivono all'Adriatico:

Il signor Pagano nostro agente delle imposte, un simpatico Siciliano, che alla gentilezza dei modi sa unire una perfetta imparzialità nel disbrigo delle sue mansioni, ha saputo ammanire un buon boccone alle nostre finanze.

Si tratta di aver elevato a circa 70,000 lire il reddito dell'amministrazione d'Espagnac, di Parigi, che dapprima pagava su reddito insignificante. È ben vero che tutta la falange dei promotori ed avvocati di questa grande amministrazione si scalmana a dimostrare il contrario, ma intanto caddero gran parte delle speranze nel primo ricorso.

Nervesa. — Domenica 11 corrente fra le 7 e le 8 pom. a poca distanza della frazione di Bavaria su quel di Nervesa, mentre un povero vecchio settantenne recavasi a casa, fu aggredito e mortalmente percosso nel capo, da un malandrino che lo depredeva di una cinquantina poco più di lire.

Udine. — Un bel casetto. A San Quirino quattro individui, *de jure cervelotico* organizzano una lotteria di un tacchino e fissano il numero dei biglietti a 400, né è escluso ne abbiano raccolti di più.

Domenica si fa l'estrazione, esce il N. 372 e *ipso facto* tutti gli altri biglietti sono gettati nella Roggia. Ma presso di questa giocavano dei fanciulli, i quali raccolgono dall'acqua quei pezzetti di carta e leggono ripetuto in ognuno il famoso N. 372.

Non è a dire che scopertasi la cosa, tutto il paese andò sulle furie, dovette intervenire il Sindaco che, recuperato il tacchino lo mandò all'asta per compensare almeno in parte i danneggiati ed i quattro organizzatori della lotteria li mandò in *domo patri*, dove è probabile meditino sui probabili utili e sui danni certi della speculazione sulla altrui buona fede.

CRONACA

Cane idrofobo. Ieri l'altro verso le 3 pom., alcune vie della nostra città sono state il teatro di una scena curiosa. Un cane, idrofobo, venuto da Porta Codalunga, e percorrendo le vie S. Fermo e S. Matteo, era attivamente inseguito da diversi coraggiosi cittadini; questi, coadiuvati dal canicida, poterono finalmente impadronirsi della temuta bestia nel negozio del signor Draghi. Non ebbesi a deplorare nessuna disgrazia e il cane venne tosto ucciso. Invitiamo gli amanti dei cani a esser prudenti coi loro protetti e il canicida a raddoppiare di vigilanza.

Censimento. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diramata ai sindaci di tutti i comuni una circolare nella quale raccomanda

maschia, canta di ottima scuola. Fu notato il progresso graduale che fece il sig. Vittore Gradenigo nel violoncello. Se ciò ridonda a suo merito, questo onore va condiviso certamente col bravo Baragli suo valentissimo maestro.

L'accennare di tutti i pezzi, e del loro esito come del merito dei signori cantanti e suonatori mi è vietato, imperciocché il cronista ha già invaso il campo all'appendicista e quindi rimetterò i lettori alla cronaca del *Bacchiglione* dell'altro giorno.

Però i giovani Gradenigo dell'amicizia dei quali mi sento onorato vorranno accettare un mio consiglio per altra occasione; i pezzi di musica e siano pur brevi, per un' accademia non devono esser mai più di otto, l'altra sera undici eran troppi, quando le vivande sono eccessive, la digestione non è facile e non si possono gustare se non parcamente largite.

Chiederò con una stretta di mano all'amico Giuseppe Gradenigo che è un elemento prezioso per qualsiasi trattenimento musicale. Egli sa innestare, trovar fuori quanto è necessario al successo, scegliere con buon gusto i pezzi, unirli, modificarli. Egli infaticabile sempre si moltiplica in tutto, e sa superare gli ostacoli e riuscire. Bravo!

In quella serata contammo quarantotto signore ed occhi di paradiso che risplendevano d'una luce più forte di quella del gaz e di quella che emanava dalle lumiere antiche di Murano pendenti dalle volte della sala. Gaiezza e vivacità era su ogni volto. Notammo molte celebrità scientifiche e molti dilettanti di musica.

Ed ora che parliamo di due belle serate musicali, passiamo alla musica sacra.

sia prescritto a tutti i maestri delle scuole elementari il modo di riempire le schede del prossimo censimento. L'idea ci sembra utilissima. Gli scolari potranno così dare alle loro famiglie quegli schiarimenti che valgono ad ottenere un censimento della popolazione italiana per quanto più sarà possibile conforme al vero.

Vandalismo. — Questa rubrica non pare voglia esser punto esaurita. Di nottetempo ignota gente di Pozzonovo recise nel campo del possidente Bertoliero Giacomo, numero 8 piante di pioppo.

Ladri di salami. — A Correzola alcuni furfanti s'introdussero mediante rottura della porta d'accesso, nella bottega del signor Pietro Ban e ivi rubarono vari oggetti di regia privativa e dei commestibili.

Una al di. — Una fanciulla di nove anni annunzia ad una sua piccola amica la nascita di un fratellino. La letterina comincia così:

« Ieri il fratellino era già arrivato. Babbò è ancora in viaggio. Per buona fortuna la mamma, indisposta, si è trovata in casa ed ha potuto ricevere il piccino. »

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La Commissione generale del bilancio chiamò Baccelli e gli notificò di aver respinte come spese straordinarie quelle per i lavori del Pantheon, pure approvandole. Baccelli fece prendere atto nel verbale dell'approvazione dei lavori, e presentò un progetto di legge speciale.

Nel progetto presentato dall'on. Zahardelli, gli stipendi per i cancellieri, dopo stabilita la carta da bollo unica sarebbe così modificati: Cassazione 7000 lire; Corti d'appello, 6000, 5000, 4000; tribunali, 4000, 3500, 3000; preture, 2000, 1800, e 1600 lire.

I deputati lombardi fanno pressione al ministro dei lavori pubblici, on. Baccarini, perché adotti il tracciato della ferrovia per la valle della Scrivia quale succursale della ferrovia dei Giovi.

Si nota il silenzio assoluto mantenuto dal papa al ricevimento dei pellegrini francesi avvenuto ieri. Corre voce che tale inatteso silenzio sia dovuto ad importanti dispacci da Vienna e da Parigi, che sconsigliano il Vaticano dagli eccessi a cui era preparato.

Le nuove composizioni sacre di questi giorni furono diverse. La prima del maestro Alfonso Jommi; una messa che per ben due volte venne eseguita nella chiesa di S. Francesco.

Il parroco sig. Fontanarosa ebbe il coraggio di scritturare il giovane maestro Jommi per una nuova messa che l'Jommi eseguì mediante una bella composizione.

Notammo in tale lavoro conservato il tipo dello stile ecclesiastico. L'aria solo del *Laudamus* per tenore, il duo fra tenore e baritono nel *Domine filii* sono di vero effetto.

Il *Credo* è pure di ottima fattura, racchiude in sé un bello e ben lavorato concetto, è una composizione di peso e che rivela nel maestro non comune valentia.

Ben fatto è pure il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* che conclude col tema del duo del *Sanctus*. Per questa occasione venne scritturato il tenore Procacci di Bologna che è fornito d'ottimi mezzi vocali e di un bel metodo di canto.

Il maestro Danielli vi innestava un versetto pel basso Campello dalla voce fenomenale che piacque.

Per la musica della sera rimetto i lettori a quanto pubblicava il cronista nel 24 novembre p. p. Aggiungerò soltanto che venne eseguito un pezzo d'occasione il *Tota pulchra* a quattro voci con cori di giovanetti che piacque. Oltre al Procacci dalla bella voce, meritano speciale menzione il signor Minozzi baritono, ed il basso Muzio allievo del maestro Danielli. Questo giovane di soli 18 anni ha una voce di basso di un timbro e di una forza meravigliosa.

Certo si è che il maestro Jommi è un bravo scrittore; egli dà scuola di composizione e contrappunto nella nostra città sotto ottimi auspici.

Notizie estere

Con il 1° gennaio verrà messo in esercizio il gran tunnel del Gottardo, per il solo trasporto di viaggiatori e dei bagagli. Saranno così abbreviati di varie ore i viaggi verso la Svizzera centrale e sarà anche ridotta in proporzione la relativa spesa.

Gli accessi al tunnel continueranno ad aver luogo con le diligenze.

Il gran mastro di palazzo austriaco principe Hohenlohe, in causa di rimproveri avuti dall'imperatore per le condoglianze fatte a Jauner, proprietario del Ringtheater, darà le proprie dimissioni.

Si annuncia da fonte ufficiale non essere ancora destinati né il luogo né il tempo del convegno dell'imperatore d'Austria con re Umberto.

L'incendio del Ringtheater

E cominciata una severa inchiesta per conoscere le cause della catastrofe.

Sono accusati di aver colpa diretta dell'incendio il direttore Jauner e l'architetto Forster.

Questi sostennero già il primo esame. Si crede che verranno arrestate parecchie persone.

Taaffe ed il presidente di Polizia diedero spiegazioni sulla causa dell'incendio alla Commissione del bilancio.

Si continuano a spedire al cimitero le membra dei cadaveri irriconoscibili che si rinvennero nelle ruine.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 15 dicembre.

La seduta si apre alle ore 2. Si dà lettura di una legge, proposta da Melchiorre, per soccorrere i poveri danneggiati dal terremoto nel settembre 1881 nell'Abruzzo Citeriore e riprendesi il bilancio dei lavori pubblici al capitolo 143 con annessa tabella B.

Mattei osserva che il tracciato Mestre-San Donà Portogruaro è difettoso, specialmente dal lato militare; e che non fu consultata alcuna autorità militare, benché corra più chilometri sotto il tiro dei cannoni dei forti di Venezia.

E ne censura il tracciato. Cavalletto, ricordata una sua interrogazione sui ritardi nella costruzione delle ferrovie, che sono necessarie per la difesa nazionale, fa nuove sollecitazioni. Dimostra quindi l'importanza di Venezia sotto l'aspetto economico e militare. Desidera che i punti estremi della linea in discorso siano mantenuti, che in seguito si pensi subito a proseguire per Porto-

E giacché sono a parlare di musica sacra, non posso né debbo tralasciare certamente di dire qualche cosa su un'altra novità musicale che per la solennità dell'Immacolata si diede la sera di giovedì 8 dicembre nella Cappella del Santo.

Il pezzo d'occasione era il *Tota pulchra*; qui faremo un po' di storia.

Pio IX molti anni or sono dichiarò il *Sine labe concepta* di Nostra Donna, ed ordinava che venisse musicato un *Tota pulchra*. Questo ordine S. Santità degnavasi impartirlo a quel distinto professore di musica tanto celebrato che fu Lorenzo Barbirolli maestro di cappella a Ferrara; pezzo che piacque assai e fu ripetuto in tutte le chiese della Romagna e anche nella Basilica di S. Antonio di Padova.

D'allora in poi, saranno più che vent'anni, venne sempre ripetuto nella Basilica ad ogni anno nel rinnovarsi della solennità della Concezione.

Quest'anno, contro l'uso, il signor Alessandro Tessaro ne scrisse uno che è appunto quello sul quale s'intratteneva a lungo il *Bacchiglione* del 9 dicembre.

Non saremo noi a fare confronti, peggio poi ancora in questo caso fra un maestro celebre che avevasi acquistata una fama con un tirocinio annoso in lunghi e faticosi studi, ed un dilettante.

Noi però francamente dichiarando che non accettiamo per intero quanto scrisse il cronista su tale *Tota pulchra* diremo, che se ardezza ci fu nel Tessaro, bisogna anche convenire che dalla sua composizione traluce la stoffa di un ottimo dilettante di musica. Egli allievo del bravo maestro Bottazzo dimostrò aver attinto a buoni principi le bellezze della musica ed il modo di esprimerle.

guaro, Casarsa e Gemona; e che nella nuova classazione si metta almeno in IV categoria la linea Portogruaro-Latisana-S. Giorgio di Nogaro. Del resto si associa a Mattei, con le cui idee dichiara anche *De Bassacourt* di essere pienamente concorde.

Baccarini si associa a quanto di patriottico è stato detto di Venezia. Egli ha già mostrato come gli stia a cuore quella città tanto che *Maurogonato* lo ha ringraziato delle sue buone intenzioni riguardo a Venezia.

Quanto al tracciato combattuto da Mattei, osserva che fu discusso lungamente e, solo al momento di por mano ai lavori, sorsero proposte diverse. Nota che qualunque variazione può essere fatta, ma con una nuova legge.

Aggiunge che il tracciato del Consiglio provinciale ha maggior lunghezza, quindi maggiore spesa e comprende il ponte, per la cui costruzione abbisognano 8 anni. Il dovere del governo era di impedire che nuove proposte intralciassero l'esecuzione della legge votata. Prenderà però in considerazione quella del Consiglio provinciale.

Risponde poi a Mattei che le linee ammesse nella legge furono preventivamente discusse ed approvate dall'autorità militare; del resto è questione estranea al bilancio e il tracciato in costruzione non pregiudica il nuovo ponte.

Mattei insiste e *Maurogonato* fa ancora raccomandazioni.

Ferrero dice che la Commissione di difesa ha escluso Venezia da piazza offensiva, ritenendola solo di difesa passiva. Quanto al ponte è questione militare, ma d'interesse locale.

Mattei sostiene che Venezia dovrebbe essere un gran centro strategico.

Dopo altre osservazioni e raccomandazioni d'interesse locale, si approvano i numeri della tabella 13, i capitoli del bilancio in L. 194,959,889 e la legge relativa.

La Porta a nome della Commissione crede di dover annunziare che essa ha terminato i lavori, che tiensi a disposizione della Camera per votare i bilanci prima delle vacanze. In conseguenza il presidente convoca la Camera per domani alle 12 e levasi la seduta alle 6,15.

SENATO

Seduta del 15 dicembre.

Depretis ascoltò con viva preoccupazione i discorsi pronunziati negli scorsi giorni. Mai cominciò un discorso con maggiore trepidazione, mai sentì più grave la responsabilità del suo ufficio. Aspetta grande aiuto in questa questione dal guardasigilli. Si raccomanda alla grande benevolenza del Senato. Esporrà le sue considerazioni per giustificare il progetto come venne approvato dalla Camera, e presentato al Senato. Si asterrà dalle teorie, risponderà a talune obiezioni. Professa eguale rispetto a tutte le

Lo stile per vero dire non è sempre spontaneo. In questo *Tota pulchra*; talvolta le combinazioni sono troppo studiate, ma è un primo lavoro di un giovane dilettante. Noi vorremmo che ce ne fossero molti di questi signori! Continui il Tessaro, che coll'amore dell'arte e collo studio riuscirà certamente un ottimo compositore.

Ed ora due parole sulla scuola di canto e perfezionamento aperta in Padova dall'esimo artista e distinto maestro che è quel mio carissimo amico Antonio Selva. Egli portò già altissima la bandiera dell'arte musicale nei primi teatri d'Italia e all'estero quale artista. Ritiratosi dalle scene, istituì con saggio pensiero una scuola di canto nella sua città natale, e col nome che ha e colle cognizioni che lo infiorano; la sua scuola non potea far che progressi, come infatti ogni giorno più si ravvisa.

Quel basso Gennari di cui più sopra notammo e che sentimmo nella serata musicale in casa dell'amico Gradenigo è un allievo suo; il Gennari ha già debuttato sul teatro con ottimo successo; e la sua carriera sarà brillante come gli auguriamo. Il sig. Carbonell Villar scritturato al Concord per la stagione prossima di Carnevale è pure suo discepolo, e anche questi esordì al Dal Verme di Milano con esito felice.

Un altro giovane basso discepolo dello stesso Selva esordì al teatro Reale di Madrid l'anno scorso e fu applaudito; e noi siamo dolenti di non poter annoverarlo fra l'elenco della compagnia d'opera nella stagione prossima al Concord, perché scritturato pel carnevale al teatro di Como.

Dunque gli elementi per far fiorire la musica nella nostra città come sempre scrivemmo ci sono e v'erano;

opinioni. Risponde alle conclusioni dello Zini, e dichiara che non si dovrebbe affatto se altri dovesse apporre la firma alla riforma elettorale e tornare lui agli studi da lunga pezza abbandonati. Contesta le proposizioni sostenute da Pantaleoni e le gravissime censure elevate dallo stesso contro il progetto, le quali si ripercuotono sopra l'ufficio centrale, che pure accettò il principio della legge. In questo punto l'ufficio sarà alleato del ministero (movimento).

Fu chiesto se il Ministero andò a Vienna o se vi fu condotto. Il Ministero andò a Vienna nell'interesse della pace universale, di quella pace sicura e dignitosa che l'Italia desidera. Andovvi per sentimento di dovere e di affetto a questa nostra patria (adesioni). Duolsi che uomini autorevoli esprimano dubbi e giudizi contro il governo che poi si ripercuotono all'estero (approvazioni). Tirelli dichiarò che il partito progressista si dimostrò rovinosamente disadatto a governare lo Stato. Dove sono queste rovine?

Tirelli chiede la parola per un fatto personale.

Depretis dice: Crede forse il Tirelli che sotto la Sinistra le finanze sieno rovinate? La semplice lettura del bilancio prova il contrario, l'esercizio è in buone condizioni, le economie sono migliorate. Il giudizio di Tirelli è straordinariamente ingiusto. Finali pronunziò un grido d'allarme, egli affrettossi troppo a concludere con un'invocazione alla provvidenza di salvare l'Italia. Se Finali studierà più a fondo la legge elettorale, vedrà che i suoi presagi sono privi di fondamento. Se avremo accorgimento di essere forti, i presagi di Finali non si avvereranno. Altri oratori furono molto più favorevoli al Ministero e al progetto, e diedero merito alla relazione dell'ufficio centrale. Canizzaro lodò la parte organica del progetto. Praga Affari di scusarlo se non si occuperà ora della nuova questione sollevata da lui; per ora le questioni pendenti gli sembrano sufficienti. Jacini mostròsi contemporaneamente novatore e conservatore, però non può aderire alle due proposizioni da lui espresse. Non può aderire al suffragio indiretto che potrebbe attualmente riuscire pericoloso. Parimenti non può aderire che divengano elettori quanti pagano qualunque somma d'imposte; ciò condurrebbe quasi direttamente al suffragio universale.

Dicesi che la legge è cattiva. Tutte le cose umane hanno i loro difetti. Nega che gli studi fatti intorno alla questione sieno insufficienti. Rammenta lo svolgimento legislativo della riforma elettorale. Come può dirsi argomento non maturo per la discussione? Dice avere già risposto nell'altro ramo del Parlamento all'obiezione di avere mutate le opinioni sue circa le proporzioni della riforma. Risponde all'accusa che il progetto non sia graduale.

Sostiene che il progetto non fu fatto

manca l'impulso, e questo ora è dato; e tutti questi elementi mossi a dovere, animati da spirito di emulazione devono in un ciclo di tempo più breve o più lungo giovare all'incremento dell'arte nella nostra città.

Di teatri; non è aperto che il Garibaldi colla compagnia milanese. Al Concordi avremo col Natale gli Ugonotti di cui si sta provando al cembalo. La compagnia è tutta alla piazza. La prima donna signora Balicoff, il tenore Nouvelli, il basso Miranda sono artisti di cartello. La stagione di carnevale noi la speriamo animata, ed il pubblico avrà a divertirsi. Ma di ciò parleremo.

Ed ora del trattenimento sociale all'Istituto musicale di lunedì sera. L'accademia era composta di musica vocale ed istrumentale ed il programma succoso. Vi presero parte gli allievi dell'Istituto ed i professori del medesimo. Inoltre il cav. Adolfo Sjöden arpista di camera di S. M. il Re di Portogallo, dietro invito speciale della Presidenza per atto di squisita cortesia aderiva di cooperare gentilmente perché l'accademia riuscisse più svariata e di maggiore interesse. E l'esito corrispose all'aspettativa, anzi la superava di gran lunga.

Il programma soffrì una piccola modificazione; il primo pezzo divenne l'ultimo, e l'ultimo il primo, per cui l'accademia cominciò col duo del *Mosè* per soprano e tenore: « Quale assalto » interpretato dalla signorina Ellero Bice soprano e Bortolato Daniele, allievi di canto, sedeva al piano il maestro Giovanni Consolini. La signorina Ellero ha buona voce di soprano, ed il Bortolato è un ottimo tenore, ha buoni mezzi vocali ed entrambi furono applauditi.

Indi, Galli, elegia per violino con

nè al buio nè in piazza. Non si sgomenta del fatto quando trattasi di saltare presso a poco come Saracco e come Lampertico (ilarità). Il progetto nelle sue parti sostanziali non contraddice ad alcuna maggiore autorità.

Risponde all'accusa d'immaturità del progetto. Desi tenere qualche conto del meeting. I prefatti assicurano che il progetto fu accolto dalle popolazioni con aperta simpatia. E' arte di governo il fare le riforme a tempo. Fatte a tempo, le riforme contentano le popolazioni e danno forza alle istituzioni e al governo. Zini fece un tetro quadro delle condizioni morali delle nostre popolazioni. Non bisogna esagerare i mali per non dover esagerare i rimedi a rischio di far soffrire troppo o far morire il malato. Chi è stato scolaro molti anni addietro dovrebbe necessariamente confessarsi: *peccata juven-tutis mae ne meminere domine (ridesi)*. Cita le cifre dimostranti che le condizioni della sicurezza pubblica progrediscono continuamente. La questione delle associazioni è certo grave. Più forti fra queste associazioni sono quelle clericali. Le leggi vigenti danno forza sufficiente al governo per provvedere. Crede esagerati anche gli apprezzamenti di Zini intorno alla faccenderia politica e alle ingerenze parlamentari. Legge attentamente e coscientemente il libro di Minghetti, anche là molte esagerazioni; legge un brano di libro ove è detto nulla essere impossibile d'ottenere mediante sollecitazioni e influenze parlamentari e parlarsi specialmente contro la non curanza dei pareri del consiglio di Stato.

Zini domanda la parola per un fatto personale.

Deprecis distingue la buona dalla cattiva ingerenza parlamentare. Dove sono i fatti? Citansi, latrimenti *quod gratis asseritur gratis negatur*. Non gli consta di casi nei quali il governo si sia opposto al parere del Consiglio di Stato. Non è meraviglia se nel numero grandissimo di affari mandati al Consiglio di Stato, poche volte il governo provvide diversamente per ragioni che il Parlamento può sindacare. Giamai gli scioglimenti di consigli comunali furono più rari che in questi ultimi anni. Crede essersi data la prova di voler migliorare l'amministrazione e provvedere a migliorare la sorte degli impiegati. Presentossi un progetto per riformare il consiglio di Stato. Nega che l'amministrazione trovisi in balia della faccenderia. Accenna ad alcuni fatti speciali, citati da Zini, confutando e sostenendo che essi provano anzi la resistenza del governo alla faccenderia.

Ringrazia Deodati, Ferraris, Miraglia del loro appoggio incondizionato al ministero. Contrariamente all'opinione di Deodati, non accetta la prima parte, accetta invece la seconda parte del libro di Minghetti. Molti suggerimenti contenuti in quella seconda parte furono già attuati. Pro-

accompagnamento di piano eseguito dai signori maestri Cimegotto e Pisani.

Cimegotto è un violinista, del quale molte volte abbiamo intrattenuto le nostre avventi lettrici. Egli ha l'anima, il sentimento che ereditò dalla patria italiana, ma aggiunge la perfezione tedesca appresa al conservatorio di Vienna. Col suo arco supera ogni difficoltà e con quel delicato sentimento che è sua natura trae dalle corde concenti così sublimi da renderlo simpatico e caro a tutti. Fu applauditissimo meritamente.

Coccon — l'Arcano — romanza per baritone, cantata dall'allievo Brombara Vittorio con accompagnamento di piano. Al piano sedeva il maestro Giovanni Consolini, il Brombara interpretò con successo la composizione e si fece applaudire dal pubblico, che notò nel giovane allievo buone doti e molta disposizione per cui s'incoraggiò il Brombara nello studio.

Haydn — Quartetto op. 76, n. 2, a soli archi; allegro piuttosto allegretto, minuetto, finale — esecutori furono i maestri signori Cimegotto, Durazzo, Violini; maestro Marchesini, viola, e maestro Baragli, violoncello.

Questo distinto compositore è noto non solo ai professori di musica, ma anche a quelli che la professano per loro dilettezza.

L'autore delle divine composizioni le quattro stagioni, la creazione; è studiato, commentato in tutti i licei, istituti musicali, conservatori, società del quartetto e in ogni loco ove si studi musica severa.

I suoi lavori sono d'una sublimità distinta, e l'uditorio ascoltò questo pezzo con molta attenzione porgendovi il massimo interesse.

Il minuetto piacque sopra tutto

mette un progetto circa le incompatibilità amministrative, secondo il concetto di Deodati. La legge elettorale non può essere la panacea universale. Fatta la legge elettorale, bisognerà coordinarvi le altre parti della legislazione (cinque minuti di riposo).

Nel calore del discorso dimenticò due punti di censura. Lamantossi la condotta della nostra stampa. Se ha vi qualcheuno più bistrattato dell'oratore della stampa, si presenti.

I giornali autorevoli hanno assunto la divisa catoniana: *Ego autem censeo Depretis esse delendum!* (ilarità). La libertà della stampa correggerà se stessa.

I fatti del 13 luglio costituirono una questione di polizia, non una questione di politica. Assicura formalmente che la legge delle garantigie sarà integralmente rispettata. La sicurezza della Santa Sede sarà in ogni caso rigorosamente mantenuta. L'ordine pubblico non sarà turbato (adesioni).

Risponde alla accusa di divisione del progetto d'allargamento del suffragio da quello sullo scrutinio di lista. Fu la Camera che deliberò la separazione. Urgeva di concludere, per non lasciare sospesa la questione elettorale. Dichiara che gli preme molto lo scrutinio. Dopo votato il progetto d'allargamento si deliberò meglio intorno al progetto di scrutinio che non è morto, ma *mis en silence*.

D'altronde il presente progetto è già in miglioramento. Perché vorrebbe ancora differirlo? forse per gli emendamenti dell'ufficio centrale? Crede con Deodati non ne valga la pena.

Parla del censo. Impugna la bontà del sistema proposto a questo riguardo dall'ufficio centrale. Il sistema peccò dal lato dell'eguaglianza in causa della sperequazione nei centesimi addizionali tra le provincie. Vedrebbero 69 misure diverse per acquistare lo stesso diritto. Il progetto fa già una larga parte ai consulti per la loro partecipazione al suffragio politico. Ciò deriva come conseguenza dell'estensione e dell'aumento nelle imposte. Ricorda che il ministero per mantenere la sua proposta sul limite del censo pose la questione politica.

Sostiene che il numero dei nuovi elettori per effetto dell'emendamento dell'ufficio sarebbe piccolissimo. Spera che l'ufficio non insisterà onde non porre il ministero in difficile e spiacevole condizione.

Discorre delle disposizioni transitorie. Esse non sono gravi e sono informate a giustizia e libertà. Dureranno due soli anni. Crede si possano approvare senza inconvenienti anzi vantaggiamento.

Dichiara sussistere ragioni d'urgenza per l'approvazione del progetto. Il ritardo potrebbe riuscire dannoso. Riconosce la piena competenza del Senato anche in questa questione. Se credesse che il progetto del ministero potesse offendere momentaneamente questa competenza, non vi insisterebbe. Confida pienamente nella sapienza del

perché più facile a comprendersi, e gli esecutori furono applauditissimi perché accurata ne fu l'esecuzione.

Segui poscia una romanza di quel Rotoli — « Fior che langue » — interpretata dall'allieva di canto signorina Itala Costa; il Rotoli come il Tosti sono i due compositori che nelle accademie vocali non mancano mai tanto sono di moda; le loro romanze di stile facile, toccanti, spesso patetiche sono sempre graziose.

La signorina Costa dal bel personale ha buona voce di mezzo soprano, fu applauditissima, sente la musica, ha ottimo accento ed intonazione. Studiando riuscirà certamente.

Il quinto pezzo fu il più culminante e quello che doveva destar il maggiore interesse nel pubblico come infatti per quanto siamo per dire lo destò. — Esso è un concertino d'arpa con accompagnamento di quintetto ad archi e pianoforte; Oberthur, ed eseguito dall'esimo concertista d'arpa cav. Adolfo Sjöden; l'orchestrina era composta dal maestro sig. Cimegotto primo violino, dal sig. Durazzo secondo violino, dal maestro Baragli violoncello, dal maestro Marchesini viola, dal maestro Consolini figlio contrabbasso, e sedeva al cembalo il maestro Pisani.

Il signor Sjöden è un suonatore d'arpa che incanta, le sue mani sono d'una rapidità incredibile, non trova mai difficoltà, e se talvolta le incontra le supera con tale facilità e disinvoltura da far credere alla generalità degli auditori che la musica che egli deve interpretare sia la più piano la più facile del mondo.

Il concertino da lui suonato con molta eleganza e nel quale fu il protagonista, è un pezzo assai bello, e senza essere un amasso di note con

Senato, sempre conforme agli interessi del Re e della Patria. (approvazioni).

Zanardelli non farà un discorso, ma risponderà ad alcune accuse. Respinge l'imputazione di Zini che, andando a Vienna, siansi dimenticati i sospiri delle ombre aggirantesi sui baluardi di Brescia. Rammenta i plausi degli italiani per il viaggio. Contesta l'accusa di aver attentato all'indipendenza della magistratura. Sfida Zini a provare un solo caso. Dice che il costume di Zini è di non avere mai fiducia in alcuno.

Zini chiede la parola per un fatto personale.

Zanardelli dice che egli e il ministro faranno anch'esso (sensazione). Risponde a Pantaleoni di non avere mai teorizzato. Ricorda di avere combattuto nell'altra Camera il suffragio universale, perché oggi non sarebbe proporzionato al grado della nostra istruzione popolare. Il progetto non ci avvicina nemmeno al suffragio universale. Gli elettori per il suffragio universale in Italia dovrebbero essere sette milioni, invece, facendosi i calcoli più larghi, secondo il progetto, gli elettori saranno due milioni e 600 mila. Il nostro corpo elettorale sarà più ristretto non solo dei paesi retti a suffragio universale, ma anche dell'Inghilterra che reggesi a suffragio ristretto. Riconosce che il progetto si fonda sopra il principio del suffragio universale graduale. Ciò costituisce il grandissimo pregio della legge, altrimenti la legge non potrebbe continuare ad essere l'espressione della volontà generale. Estendere così l'elettorato è conforme al concetto giuridico e al concetto dell'utilità sociale. Il criterio dell'istruzione elementare obbligatoria è conforme alla nostra legislazione.

Respinge appunto che la legge manchi di semplicità. Le leggi elettorali di altri paesi sono quasi tutte più complicate della nostra. Jacini propose il suffragio universale indiretto. Jacini dice: Non lo proponi.

Zanardelli continua: Ora è evidente che l'elezione diretta è più semplice. Solo il suffragio diretto può mantenere la sua realtà ed energia. Considerata bene la portata della legge, è impossibile allarmarsi delle tette dipinture e delle paurose previsioni udites in questa discussione.

Parla della sagacia e dell'intuito politico del popolo italiano. Osserva che presso il nostro popolo si ignorano le passioni e gli eccessi che turbano e minacciano gli altri paesi.

Ringrazia Alfieri di avere così fiduciosamente parlato della democrazia. Risponde affermativamente alla domanda di Vitelleschi se il governo creda che col suffragio universale sarebbero venuti al Parlamento i grandi patrioti come il compianto Carlo Pepoli.

Parla Vitelleschi per un fatto personale.

Zanardelli nega che il progetto contenga ingiustizia verso le classi rurali. Crede che il progetto favorisca

anatemato perfetto alla melodia, è invece una composizione che può essere alla portata della generalità del pubblico senza punto staccarsi da quello stile severo madrigalesco che deve aver sempre un tipo speciale, una impronta sua propria.

Le doppie terzine, le agilità di qualsiasi specie e genere, pel prof. Sjöden sono un nulla; egli col divino istromento trasporta l'anima a spaziare in un atmosfera superiore, ti cava poi dall'arpa certe note flautate che ti restano impresse. Insomma è una celebrità vera nel suo genere.

Universale fu l'applauso e noi siamo tenuti assai alla commissione artistica ch'ebbe il felice pensiero di invitare un sì grande professore onde cooperasse in tale serata; fu molto applaudito e fu chiamato più volte dal pubblico che voleva esternargli il suo pieno aggradimento e col desiò di riudirlo nuovamente insistette per dis. Al che il prof. Sjöden aderì suonando la romanza della Marta con un tale sentimento che pareva d'assistere ad un idillio; quella musica con tante e sì svariate variazioni fu un vero ricamo, una vera miniatura.

Ma gli applausi non finivano ed il pubblico festante insisteva per bis nuovamente, perciò il prof. Sjöden volle compiacere col suonare un altro pezzo: Goed Froid: La danza delle silfidi, che finì sotto un'altra salva d'applausi.

Notiamo con piacere il prof. Sjöden lodavasi assai delle ottime corde della fabbrica del nostro concittadino Priuli, fabbrica che si è già acquistata buona rinomanza in arte; e che fu anche premiata all'esposizione.

Diede fine al trattenimento il Coro dei Giudici nell'opera Don Sebastiano, cantato dagli allievi della scuola

anzi queste classi. Riservasi di dimostrarlo. Esamina se veramente per gli emendamenti dell'ufficio centrale venga rinviare il progetto alla Camera, differendo la deliberazione finale sulla legge.

Riguardo al censo la differenza fra il progetto e l'emendamento dell'ufficio si risolve nell'esigere qualche maggiore prova di capacità. Il Senato pensi che se il progetto tornerà alla Camera, esso si trasformerà in progetto di suffragio universale, limitato al saper leggere scrivere (movimenti). L'approvazione del progetto senza emendamenti non implica alcuna abdicazione. Se la Camera approverà senza emendamenti il codice di commercio elaborato dal Senato potrà mai dirsi che la Camera abdicò alle sue prerogative? (approvazione). Il progetto non scemerà, ma aumenterà il prestigio del Senato e la fede nelle cittadine istituzioni (approvazioni).

Parlano poi per fatti personali Pantaleoni, Zini e Zanardelli. Il seguito a domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Ritienesi che l'on. Borelli presenterà alla Camera, verso la fine del prossimo gennaio la relazione sulla inchiesta per la marina mercantile.

I delegati delle tre amministrazioni ferroviarie riuniti da molto tempo a Firenze per istudiare un progetto di unificazione per le tariffe ferroviarie, presenteranno, secondo ogni probabilità, al ministero dei lavori pubblici la loro relazione nel gennaio prossimo.

Il ministero di grazia e giustizia ha istituito, con recente decreto 7 nuovi archivi notarili mandamentali. In Arce, Fondi, Gaeta, Sessa-Aurunca e Sora, dipendenti dall'archivio distrettuale di Cassino; a Barge (Saluzzo) ed a Sansevero (Lucera).

Il direttore del giornale *Il Diritto* smentisce la notizia della sua candidatura al collegio di San Nicandro.

Notizie estere

La *Gazzetta d'Asburgo* dice d'aver saputo che l'Inghilterra è disposta a cedere l'isola di Helgoland alla Germania.

Il *Mémorial diplomatique* dice che la vertenza fra la Rumenia e l'Austria si scioglierà pacificamente con reciproca soddisfazione degli interessi dei due popoli.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

TUNISI, 14. — Gli impiegati del sig. Lévy lasciarono i possedimenti dell'Enfidà perché vennero espulsi da

corale con accompagnamento d'orchestra. L'esecuzione non poteva riuscire perfetta perché malatosi l'allievo Foresti per improvviso male di gola veniva la sua parte affidata ad altro corista; fu una vera fatalità, uno di quegli accidenti impreveduti che pur troppo possono compromettere l'esito d'un trattenimento. Per noi era meglio sopprimerlo ed attendere altra occasione.

Ed ora risponderò a taluni, sebbene poco numerosi, i quali non potendo negare la verità che risplende come la luce a pien meriggio, quale è quella del progressivo sviluppo del nostro Musicale Istituto, vanno sussurrando or qua or là che gli allievi di canto si fanno cantare troppo presto, col dir loro che altri critici vanno invece da alcun tempo in qua ripetendo all'unisono, che fino a quando l'Istituto non avrà provato colle accademie cosa sieno capaci di fare gli allievi non si potrà calcolare per vero l'Istituto Musicale. Qui sarebbe opportuno ricordare a tali messeri la favola dell'asino, vecchia assai, che è pur sempre d'attualità palpitante. Continuiamo i preposti a sì nobile istituzione nel loro scopo così utile e proficuo massime per le classi diseredate, continuino senza tema; perché questa istituzione è radicata ormai in tutte le classi sociali, perché, oltre ad essere di decoro d'una ricca e non ultima città quale è Padova, è anche fattore di civiltà, di educazione e di gentilezza.

Che se sonvi taluni che di mal occhio veggono l'Istituto progredire, dall'altra parte anche a Padova sonvi mecenati magnanimi, che lo amano di vero amore, e fra questi in primis quel gentiluomo che è il conte Gio. Maria Arrigoni che volle regalare nuo-

un ufficiale tunisino a nome della Società Marsigliese. La guarnigione permanente francese occuperà Gafsa.

PARIGI, 14. — La Camera discute i progetti locali eppoi rimise la seduta a venerdì.

PARIGI, 14. — Nel processo Roustan contro Rochefort continua l'audizione dei testimoni, fra cui Barthelemy, Waddington, Lesseps, Billing ed altri uomini politici. Le testimonianze contro ed a favore aggiransi sull'onorabilità di Roustan.

Ieri Barthelemy, deponendo in favore della spedizione di Tunisia sono anteriori al suo ministero. Il trattato di Kassarsaid venne firmato il 12 maggio, ma l'idea ne era concepita da lungo tempo avanti il suo ministero.

La colonna Fergomol ritornò ieri a Tebessa con Saussier.

MADRID, 14. — Senato — Discussione del bilancio degli esteri. Il Ministro parlando del Marocco dice che occorre alla Spagna una massima prudenza. Riguardo al Borneo indorizzò una nota all'Inghilterra che promise una pronta risposta. Il ristabilimento della legazione di Atene era necessario in causa dello stato della questione d'Oriente.

VIENNA, 15. — Camera — La proposta della sinistra di incaricare una commissione per riferire sopra la risposta del ministro delle finanze relativamente all'interpellanza concernente la Laenderbank, è respinta con voti eguali (151).

COSTANTINOPOLI, 15. — I dragomanni consegnarono ai rispettivi ambasciatori il progetto di risposta da consegnarsi alla Porta, riguardo alla circolare della Porta, relativa al cerimoniale consolare. I dragomanni confutarono la circolare e faranno l'osservazione che i consoli godono in Turchia prerogative speciali sanzionate da lunghissimo uso.

La soppressione delle prerogative toglierebbe ai consoli il prestigio, che importa conservare intatto verso le popolazioni dell'Impero.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Ringraziamento

Questa mattina in Borsa Pedrocchi sottoscritto perdeva il portafoglio contenente circa Lit. 360 in biglietti della Banca ad altre carte d'importanza; se non che ebbi la fortuna di incontrare un vero tipo di galantuomo nella persona del signor Giovanni Battista Pippa di Pernumia.

Tale atto di vera onestà mi preme di renderlo edotto pubblicamente aggiungendo al predetto signore i miei più sentiti ringraziamenti.

Carlo Marzolo.

Pastiglie Antibronchitiche

DE-STEFANI

(Vedi avviso quarta Pagina)

vamente buona messe di musica classica; così per molti doni precedentemente fatti, dobbiamo notare che la biblioteca musicale va facendosi ricca da povera che era, e speriamo che l'esempio dell'Arrigoni sarà imitato dai nostri signori — *hoc est in votis!*

Non possiamo chiudere questa nostra rassegna musicale senza render grazie a quella gentile signorina che è la nob. Orsolina Arrigoni degli Oddi che questi autunno invece di godersi i beati ozii campestri, volle invece dedicarlo per l'amore del nostro Istituto a trapuntare in ricamo uno scanno per concerti a quattro mani di pianoforte in cifre e lana, del quale l'Istituto aveva non solo bisogno ma necessità. E il secondo lavoro che quella gentile elargisce da lei ricamata.

Ed eccoci alla conclusione.

Questa specie di rivista noi la dettamo col nobile scopo perché serva sempre più a dar vita e diffondere la passione per quell'arte che fu una delle più fulgide stelle che splendettero in fronte a questa Italia che tanto amiamo, la terra che i poeti appellano terra del canto.

La fatalità dei tempi e le guerre di riscossa doveano necessariamente influire con sinistri colpi sulle arti e sulle scienze.

Ma ora che la pace sparge le sue aure benigne ed è raggiunta l'indipendenza, sebbene non ancor compiuta, l'unità, dovunque si ravvivano i lavori e i commi, le arti e le scienze risorgono, e con esse quella della musica, arte divina che sarà sempre l'idolo prediletto delle anime sensive, e che concorrerà a segnare nelle nazioni il grado di civiltà.

EUSTORGIO CAFFI.

G. B. MEGLIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2561

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Bacel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Morati parucchieri — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2542

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2700

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 2,50
» » da mezzo Litro » 1,50



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



LUME ECONOMICO A BENZINA
(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si

hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2564

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Unico depositario generale pella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566

PREMIATE

con più

MEDAGLIE

D'ORO

E D'ARGENTO

ANTICA FONTE DI

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433